
Nuova tappa dopo il Sinodo dei giovani

Autore: Maria Silvia Dotta

Fonte: Città Nuova

A Terrasini, sulla costa palermitana, si è svolto dal dal 29 aprile al 1° maggio il XVI convegno nazionale di Pastorale giovanile dal titolo “Dare casa al futuro”. 800 partecipanti da ogni zona d’Italia per riprendere il cammino già avviato

La cornice accogliente e luminosa della costa palermitana – con il suo mare che cattura al solo sguardo – ha ospitato per dal 29 aprile al 1° maggio il **XVI convegno nazionale di Pastorale giovanile dal titolo stimolante “Dare casa al futuro”**. Un appuntamento che, nella ricchezza della sua tradizione, quest’anno ha rivestito un interesse particolare: al termine del decennio dell’*Educare alla vita buona del Vangelo*, vissuto da pochi mesi **il Sinodo dei Giovani è, per tutti gli operatori ed “appassionati” di Pastorale giovanile** (o forse è più esatto parlare di “realtà giovanile”), **la prima tappa di un cammino** che non solo continua, ma che ora si fa più coinvolgente e sfidante. La prima impressione infatti – in quella tensostruttura popolata da 800 partecipanti da ogni angolo d’Italia – è che il Sinodo cominci ora, nel continuare a “camminare insieme” in questa sfida educativa e pastorale che la Chiesa sta vivendo. Dopo le necessarie e profonde analisi, dopo la fitta e capillare consultazione del “pianeta giovani”, dopo i ricchi e articolati confronti nei lavori sinodali di ottobre, dopo la produzione di utilissimi e indicativi documenti... **ora ci si mette in gioco con consapevolezza, serietà, passione** nel cercare modalità, strategie, linguaggi, ma soprattutto cuore e intelligenza per stare accanto ai giovani in questo cambiamento d’epoca. **Un programma intenso e di livello, come sempre, con relatori dal curriculum autorevole** e con spessore di vita e di fede, che hanno condiviso con semplicità e dedizione tutto il tempo dei lavori con i vari incaricati diocesani e i rappresentanti di Movimenti e associazioni. Dopo un grandangolo sulla situazione storica, sociale e culturale in cui siamo immersi, un primo approccio alla Esortazione post-sinodale *Christus vivit* e un appassionato e vivace scambio sulle ricadute pastorali dell’evento Sinodo. Il tutto impreziosito da due visite d’eccezione: una al Duomo di Monreale con il parroco che ci ha immersi in quella spettacolare opera di arte e di fede e con la Veglia insieme al card. Bassetti che ha esortato a saper «*liberare i giovani dalle loro paure, dalle loro fragilità*»; una alla Cattedrale di Palermo con il saluto speciale a don Pino Puglisi. Il denominatore comune di questi giorni può essere definito con i termini **SINCERITA’, CORAGGIO. Il sottotitolo del Convegno era appunto “Le parole coraggiose del Sinodo”**. Sincerità nell’affrontare e considerare temi e ambiti impegnativi (forse anche “scabrosi”); sincerità sia nelle relazioni e interventi qualificati e interessantissimi (**frère Alois Loser, priore di Taizè; Silvano Petrosino, filosofo e docente all’Università Cattolica; don Rossano Sala, uno dei due segretari speciali del Sinodo; sr. Alessandra Smerilli, don Giuliano Zanchi, don Salvatore Currò**), sia nel dialogo con la sala, dove veniva in evidenza la fatica, la ricerca, la sfida che si gioca nel quotidiano, nei territori. Sincerità e umiltà nel riconoscersi in cammino, senza ricette preconfezionate né libretti di istruzioni (ma non era questo lo scopo del Convegno!). **Un’altra parola è APERTURA**: pur avendo come primi interlocutori i giovani delle nostre parrocchie e diocesi, delle nostre associazioni e movimenti, lo sguardo è sempre stato ampio, su tutta la realtà giovanile, nella varietà delle appartenenze e delle esigenze, espresse e inespresse. Si è ripetuto spesso che non ci si aspettava da questo convegno una “conclusione”... senz’altro è stata una tappa importante e incoraggiante. E se un impegno è riemerso evidente e urgente è quello che «*offrire ai giovani relazioni buone, di vero affetto, autentiche, è il primo passo per fare ciò che nessun altro agente sociale può fare: mostrare loro che la vita è molto di più*». ([Avvenire 3 maggio 2019](#)). Ora ci sentiamo più che mai sospinti a prendere il largo sulle onde di questo Sinodo! Forse anche questo ci voleva indicare il magico mare di Terrasini, azzurro e aperto verso l’orizzonte che si confondeva con il cielo...